

Il progetto della nuova biblioteca di Cecina in provincia di Livorno

Architettura e funzionalità

di Achille Baratta



Il livello progettuale e la sensibilità tecnica di un'opera non dipende dal suo volume ma dalle soluzioni adottate e dai materiali scelti o dallo stesso ritmo delle linee, degli spazi e dei volumi.

Questa ricerca conoscitiva tende a divulgare un'azione progettuale di livello e di estremo interesse. Anche il tema "Biblioteca Pubblica" è un miraggio sociale a cui si dovrebbe più spesso ricorrere per la diffusione della cultura che è tema predominante dello sviluppo e della stessa disoccupazione.

Scheda del progetto: particolarmente interessante lo stretto legame tra le soluzioni architettoniche di progetto e quelle estremamente funzionali dell'interno dove ogni elemento è stato previsto, progettato e collocato con sapiente delicatezza.

La prima fase di lavoro è stata particolarmente indirizzata verso il concepimento della forma e della organizzazione interna per passare successivamente, una volta definito il tipo e lo svolgimento delle funzioni e delle reciproche interdipendenze, al perfezionamento dell'immagine, curando in dettaglio gli aspetti formali del complesso architettonico.

Nell'affrontare le problematiche legate alla progettazione della nuova biblioteca comunale di Cecina ci si è mossi chiarendo e definendo gli obiettivi del progetto, elaborati all'interno del gruppo di lavoro appositamente costituito presso il Comune. Si è ritenuto che una struttura moderna debba possedere un notevole grado di dinamicità per poter seguire l'evoluzione non solo quantitativa, ma anche qualitativa della propria utenza; si sono individuati quali siano i ruoli più significativi che questo servizio di base dovrebbe assumere, oltre a

quello tradizionale di luogo di lettura e prestito.

È evidente che l'allargamento della gamma dei servizi offerti coinvolge nell'uso della biblioteca nuove categorie di utenti, e necessariamente comporta la diversificazione dei supporti delle informazioni (non si può più pensare al solo libro, ai periodici e quotidiani a stampa, ma necessariamente corre l'obbligo di rivolgere lo sguardo a fotografie, cartografie, dischi, nastri, video, banche dati, ecc.), oltre a quello delle modalità di accesso e delle tecnologie utilizzate.

Su altre questioni si è puntata inoltre la nostra attenzione: l'intenzione di dotare la biblioteca di un centro permanente di studi psico/pedagogici per insegnanti della fascia di età 0-6 anni con annessa biblioteca specialistica; la necessità di dotare la struttura di spazi idonei per la conservazione di fondi specifici che fanno già parte del patrimonio pubblico o che possono a questo essere affiancati pur salvaguardando le rispettive specificità; la necessità dell'inserimento di adeguati spazi sia per la fruizione anche collettiva delle informazioni (piccoli gruppi soprattutto di studenti), che per riunioni, incontri, dibattiti, intesi come complementari a quelli destinati alla lettura; l'opportunità di poter disporre, anche in secondo tempo, di un ambiente esterno per la lettura all'aperto;

LA LOCALIZZAZIONE

In merito alla localizzazione riteniamo che pensare oggi ad una nuova biblioteca implichi la disponibilità di spazi congrui da "arredare" anche all'esterno e strategicamente ubicati: siamo infatti convinti che sia lecito applicare a queste strutture delle vere e

proprie tecniche di promozione che tendano a pubblicizzare "il prodotto" e renderlo di conseguenza appetibile dal pubblico.

A questo fine è quindi rilevante sia la scelta di una posizione dominante, tale da rendere immediatamente percepibile la presenza della biblioteca, che la sua immagine. È in questo senso che è stata individuata la sua localizzazione: la centralità rispetto alle strutture scolastiche, la presenza di ampi parcheggi e di aree idonee a formarne di nuovi, la vicinanza del supermercato e del bocciodromo, che già svolgono una rilevante funzione di attrazione, la facile accessibilità sia dalla viabilità interna che da quella di collegamento con il resto del territorio, non solo comunale, la disponibilità di spazi di riserva per futuri possibili ampliamenti, rendono quest'area ideale per l'inserimento di questa nuova opera pubblica.

Due parole vanno spese sulla "immagine" della biblioteca, poiché sarà l'immagine dell'edificio che contribuirà ad attirare gli utenti e la sua forma ed organizzazione interna a favorire o limitare lo svolgimento delle funzioni. Riteniamo innanzitutto fondamentale la "visibilità" dell'edificio tale da invogliare ad entrare gli utenti non abituali, ma anche che l'edificio non debba risultare "austero" pur comunicando esplicitamente la sua funzione di luogo pubblico. Per questo può risultare funzionale l'annessione di spazi pubblici all'aperto (piazzetta all'ingresso e giardino per la lettura all'esterno); oltretutto la predisposizione di questi luoghi di incontro-conversazione possono evitare che tali funzioni si svolgano prevalentemente all'interno dove generano disturbo alla attività di lettura e di studio. Questo

significativo contatto con l'esterno è stato preso in seria considerazione, ma pensiamo che la soluzione "parziale" per la biblioteca, debba inserirsi all'interno della valutazione complessiva del più vasto comprensorio che comprende la Piscina Comunale, il Villaggio Scolastico, il Teatro Comunale, il Bocciodromo e tutta una serie di attrezzature per la pratica di diversi sport. Questa ampia area è caratterizzata dalla inesistenza di traffico extrapedonale ed interessa una tale vastità di funzioni da risultare unica su tutto il territorio comunale, soprattutto in merito alla sua centralità rispetto al sistema insediativo.

Riteniamo che l'opportunità che questa unicità offre, quella cioè di poter disporre di un tale straordinario spazio "pedonalizzato" e non "urbanizzato" nell'urbano, debba essere colta a pieno e che si debba mettere mano ad un progetto complessivo per la formazione di un Parco Attrezzato che integri e connetta le diverse "anime" del comprensorio rendendolo contemporaneamente più possibile da parte dei cittadini anche per passeggiate e come luogo di incontro e del tempo libero. Per queste motivazioni si sono ridotti al minimo gli interventi sulle sistemazioni esterne dell'edificio "biblioteca". Si è sostanzialmente prevista una sistemazione del terreno pertinenziale attraverso una adeguata modellazione del terreno di scavo con fresatura finale e pulizia, oltre all'eventuale necessario ricarico di terreno vegetale. All'ingresso, protetto dalla struttura della quinta ornamentale piastrellata in bianco lucido come tutta la costruzione, si è prevista la creazione di una collinetta in terra inerbata e la messa a dimora di una essenza arborea di pronto effetto, tale da connotare/differenziare proprio l'accesso quale elemento di certa individuazione. Per quanto precedentemente detto ci è sembrato irrazionale la predisposizione di una

recinzione che separasse questo luogo dal resto senza la presenza di un preciso piano di riferimento e/o la messa a dimora di piante ed alberi, senza avere presente un disegno unitario di riqualificazione/modellazione dello spazio nella sua completa estensione.

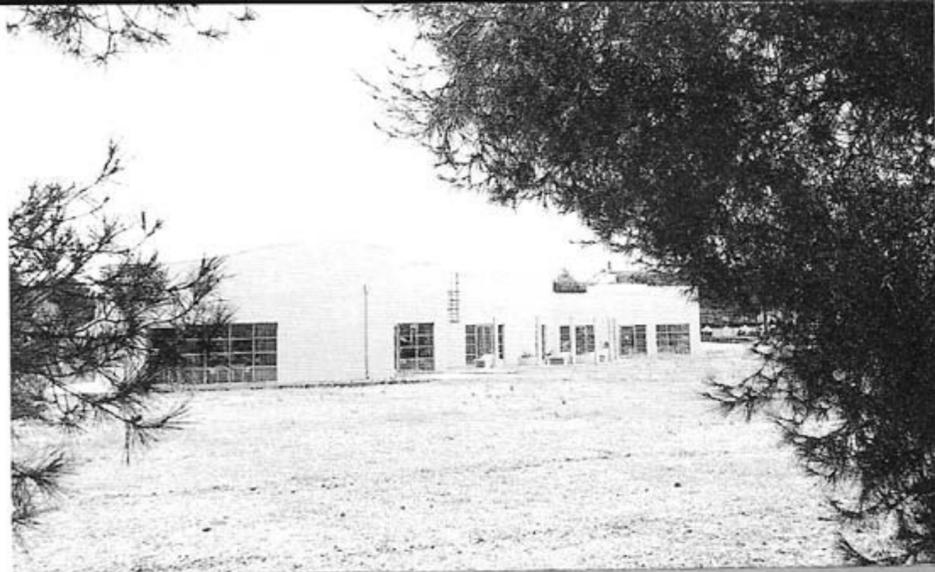
LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO

Il progetto architettonico ha quindi preso origine da queste riflessioni ed è stato inizialmente rivolto alla definizione delle scelte riguardanti il funzionamento generale della biblioteca e quelle del suo dimensionamento.

Premettendo che gli standards europei consigliano una superficie di 1mq/10ab, abbiamo tuttavia ritenuto congruo, vista la abissale distanza delle strutture italiane da queste normative, valutare in circa 0,5 mq/10ab. lo standard per la nuova Biblioteca di Cecina: si è ottenuta quindi una superficie netta complessiva di circa mille metri quadrati.

In merito alla qualità/quantità dei servizi prestati si sono definite aree "di attività" fondate su specifiche funzioni. Uno dei caratteri fondamentali del progetto è la flessibilità poiché, al di là di spazi con specifiche funzioni necessariamente racchiusi da pareti, si è prevista una soluzione open-space che, attraverso una suddivisione attuabile con gli arredi, diversifichi le varie zone funzionali permettendo, oltre alla possibilità di renderle flessibili alle possibili diverse modificazioni di ciascuna, anche l'introduzione di servizi non programmati in origine. A questa caratteristica è stata accompagnata la costruzione di un ambiente accogliente e luminoso, che in generale crea un'atmosfera distensiva.

La disposizione che si propone è implementata da queste considerazioni; si sviluppa infatti da un nucleo centrale, che funziona come cerniera di tutto il sistema e dove sono collocate le zone di lavoro del personale, il guardaroba ed il deposito borse, il bancone prestiti ed informazioni, ed una parte dei servizi. In stretta connessione con questa è stata pensata la sala pluriuso per circa 60 persone, con ingresso anche autonomo dall'esterno per poter essere utilizzata indipendentemente dalla struttura centra-



le e nello stesso tempo svolgere la funzione di separazione dalla zona bambini/ragazzi che, pur sempre collegata col nucleo centrale, preferiamo vedere appartata per i ben noti problemi di incompatibilità di questi "utenti" con il resto della popolazione che frequenta le biblioteche. Nel lato opposto sono state sistemate le scaffalature aperte che contengono i volumi in consultazione e prestito per gli adulti e gli spazi di lettura/studio.

In posizione baricentrica fra la zona di ingresso, quella bambini/ragazzi, ed in continuità con la sala pluriuso, è stato ricavato lo spazio funzionale relativo al centro permanente studi psicopedagogici che così viene a godere di una posizione appartata, ma in stretta connessione con il resto delle altre funzioni e soprattutto della sala pluriuso dove potranno essere tenuti incontri e corsi di specializzazione e perfezionamento per gli insegnanti delle fasce di età interessate (0-6 anni).

Rappresenta il primo punto di impatto con l'ambiente biblioteca e pertanto ricopre un ruolo fondamentale sia per l'approccio dell'utenza, e in questo senso deve risultare gradevole e confortevole, che per il buon funzionamento delle altre zone, ed in questo senso deve assumere elevati livelli di efficienza per quanto attiene la distribuzione delle informazioni e l'indirizzo della utenza. Va infatti considerato che una elevata parte delle persone che frequentano la biblioteca si sofferma in questo ambiente per orientarsi e/o richiedere informazioni circa le proprie necessità. Di rilevante importanza ci sembra inoltre il fatto che è indispensabile una buona adattabilità degli spazi per conformarsi alle innovazioni anche tecnologiche.

Abbiamo pensato quindi di sistemare in questo ambiente: una unità centrale costituita dal bancone di servizio al pubblico con sportello informazioni e prestito; una zona dotata di posti a sedere distribuiti fra gli





scaffali e gli espositori delle novità librerie, lettura periodici e quotidiani; una terza zona, a cerniera fra l'ingresso e le sale di consultazione ed esposizione negli scaffali aperti, è quella della consultazione degli schedari per la ricerca dei materiali di interesse. In questa fase si prevede la utilizzazione degli schedari cartacei, ma anche la possibilità di utilizzare in futuro il catalogo computerizzato collegato a videoterminali (quindi consultabile anche dalle altre zone della biblioteca dotate di tali attrezzature).

Zona scaffali aperti: in accordo con la letteratura più diffusa e sulla linea di quanto già attuato nella biblioteca comunale, si ritiene che il materiale in possesso della biblioteca di pubblica lettura, sia per la quasi totalità direttamente accessibile al pubblico, affinché gli utenti abbiano un contatto diretto con quanto di loro interesse e, secondo i casi, decidere di consultare e/o, dove possibile, di ricevere il materiale in prestito. Tuttavia, vista la notevole mole di materiale già attualmente disponibile e le caratteristiche dello stesso, si è deciso di operare una selezione, prevedendo di ricoverarne parte in un'area archivio, dove solo in casi particolare una o più persone autorizzate possono accedere per la consultazione e/o per il prestito. Saranno pertanto ricoverati in detti magazzini i materiali meno richiesti e/o più deteriorabili e quelli di carattere prettamente specialistico, mentre in apposito spazio ricavato all'interno della direzione potranno essere conservati i materiali preziosi o antichi.

In termini di superficie impegnata si è impostato il progetto su file parallele di scaffali bifronte, corridoi di testata e spazi per sistemare tavoli per la consultazione veloce. Una ultima considerazione va rivolta al rapido divulgarsi di materiali multimediali per cui appare oltremodo congruo lo spazio individuato anche per un periodo superiore ai 15 anni di previsione dato il limitato spazio necessario per ricoverare questi materiali.

Zona consultazione adulti: per il dimensionamento e la distribuzione spaziale di questa zona si è partiti sia dalla valutazione delle caratteristiche della utenza della biblioteca, sia prendendo in considerazione la diversificazione delle fasce di età e dei materiali di informazione già in possesso della biblioteca o che saranno acquisiti; di conseguenza si è ritenuto indispensabile prevedere un'ampia gamma di posti a sedere con diverse funzioni: dal posto di lettura informale su poltrona, a postazioni per l'uso di videoterminali, dal posto per lo studio singolo a quello di gruppo, dalla postazione di ascolto a quella di visione singola o per piccoli gruppi, alla postazione per l'utilizzo di videoterminali, formando quindi "isole" piuttosto che una zona ben definita ed organizzata.

Zona bambini/ragazzi: la definizione dello spazio e dei servizi riservato ai bambini/ragazzi nella nuova biblioteca tiene in considerazione alcuni aspetti peculiari della comunità e comunque, rispetto alla attuale struttura, si è prevista una apposita sezione decentrata rispetto alla sezione adulti a causa della ben nota irrequietezza dei giovani utenti, ma tuttavia in stretto rapporto con il resto, in modo da favorire una giusta integrazione fra i reciproci interessi/conoscenze. Questa scelta consentirà ad esempio ai ragazzi più grandi di avvicinarsi e/o di utilizzare anche il materiale in uso agli adulti e quindi di sviluppare con serenità l'approccio con il mondo dei "grandi" che poi

sarà il loro; contemporaneamente favorirà lo sviluppo e l'approfondimento della conoscenza delle esigenze e delle aspettative dei ragazzi da parte degli adulti consentendo anche una più facile contemporaneità bambini-adulti (nel caso ad esempio che un adulto debba recarsi in biblioteca, trova un idoneo spazio attrezzato per ospitare e coinvolgere anche il bambino) nell'utilizzo dei servizi che la biblioteca svolge. Infine riteniamo che il ruolo della sezione bambini/ragazzi di una biblioteca non si esaurisca nella funzione di supporto alla vita scolastica, ma che si completi come centro culturale organizzato per sviluppare interessi soggettivi ed esperienze di approccio a nuove tecnologie (audio-video) sia individuali che di gruppo.

Si è pensato quindi ad una sezione bambini/ragazzi per una fascia di età compresa fra i 5 ed i 13 anni suddividendola in due zone funzionalmente diverse.

Nella prima si sono inseriti scaffali aperti con una bassa densità di volumi tenendo presente la necessità/opportunità della discreta frequenza di volumi fuori formato e delle dimensioni necessariamente ridotte degli scaffali, nonché della necessità di disporre di spazio a sufficienza per movimentare gli scaffali stessi per schermare zone separate (separabili) per le varie fasce di età; si è previsto inoltre l'inserimento di alcuni posti per una consultazione informale del materiale. La seconda zona, più formale, è attrezzata a sala di consultazione a disposizione dei più grandi con tavoli anche per un possibile lavoro di gruppo e scaffali aperti.

Sala pluriosa: le funzioni di una moderna biblioteca di pubblica lettura si sono ampliate contemplando, oltre a quelle dell'informazione, documentazione e lettura, anche quelle di promozione culturale e di animazione. E' per questo che si è ritenuto indispensabile dotare la struttura di uno spazio polivalente che possa essere utilizzato anche e soprattutto

NUOVA TARIFFA PER I LAVORI PUBBLICI

Si informano i colleghi che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 7 del 2-8-2002 (G.U. R.S. n. 37 del 10/08/2002) per i lavori pubblici anche in Sicilia si applica la tariffa di cui al Decreto del 4 aprile 2001 (G.U. del 26 aprile 2001 n. 96)

to per la realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento promossi e coordinati dalla biblioteca.; tuttavia appare evidente che dovrà/potrà accogliere attività diverse quali esposizioni, piccoli spettacoli e rappresentazioni, insegnamento, conferenze, presentazione di libri, incontri con gli autori.

Da queste premesse risulta necessario un dimensionamento sufficiente in funzione degli obiettivi cui si tende circa il suo utilizzo; si è pensato quindi uno spazio, anche con accesso indipendente, per circa 60 posti a sedere, tavolo per oratori, schermo avvolgibile a soffitto, sistema di proiezione per proiezioni. Si è dotata poi la sala di un blocco servizi autonomi che oltre a prevedere i servizi igienici, dispone di un deposito che consente il ricovero degli arredi non utilizzati in sala in funzione delle attività svolte. Per consentire l'uso indipendentemente dagli altri ambienti propri della biblioteca, la sala polivalente dispone anche di impianti di riscaldamento/raffrescamento ed elettrico autonomi.

Spazi di lavoro per il personale: il ruolo di centro di documentazione ed informazione che secondo gli indirizzi dell'Amministrazione dovrà sempre più ricoprire la Biblioteca, comporta una attenta valutazione del personale e di conseguenza degli spazi indispensabili all'esercizio delle relative mansioni.

Vista la rilevante incidenza del costo del personale, appare evidente come una attenta politica dell'organizzazione del lavoro e delle varie specificità dello stesso sia significativa per il buon funzionamento della struttura degli spazi necessari in sede di progettazione.

Si è pertanto proceduto alla individuazione di tre zone funzionali dove si esplica l'attività del personale impegnato:

la zona dei servizi al pubblico, che sostanzialmente svolge una funzione di ricevimento ed indirizzo degli utenti, registrazione dei prestiti sia in uscita che in rientro, ricevimento richieste e distribuzione del materiale non accessibile al pubblico, ma vede anche la concentrazione di terminali per l'accesso a banche dati, e dei sistemi di controllo. Questa zona è individuata nelle immediate vicinanze dell'accesso al pubblico ed organizzata con un bancone a penisola ad altezze differenziate anche per l'utilizzo da parte dei bambini e disabili;

la zona dei servizi interni, nella quale vengono svolte le funzioni di

- direzione per le relazioni con l'esterno, la conservazione/consultazione dei riunioni di lavoro;

- area operativa/amministrativa; deposito materiali vari e di pulizia in apposito locale;

la zona archivio che è riservata allo immagazzinaggio in apposite scaffalature di materiali meno richiesti e/o più deteriorabili e quelli di carattere prettamente specialistico. Questa particolare zona è stata individuata con ingresso nelle vicinanze della zona degli spazi per il personale al fine di agevolare l'accesso dello stesso per esaudire le richieste di materiale depositato nel magazzino.

LA QUESTIONE ARCHITETTONICA

Come si è già detto, attribuiamo una rilevanza particolare alla "visibilità" dell'edificio. E' per questo che si è pensato ad un corpo di fabbrica che richiama la posizione di "angolo" del lotto che infatti si trova in angolo fra via Pasubio e via Corsini. In contrapposizione alla dimensione angolare si è scelta quella "curvilinea" per la connotazione complessiva. E' infatti curvilineo il diaframma che definisce la piazzetta d'ingresso, è curvilineo il lato che prospetta su via Pasubio, è curvilinea la parete di fondo della saletta plurifunzionale, sono curvilinei i coronamenti soprasolaio e le protezioni delle macchine per la climatizzazione ubicate sopra il tetto. Uno degli aspetti principali che si sono curati è relativo alla manutenibilità dell'edificio nel suo complesso. All'esterno questo livello prestazionale è stato tutto affidato agli elementi di finitura: ecco la scelta della piastrellatura totale dell'involucro e dell'acciaio inossidabile per le strutture delle ampie superfici vetrate, per i discendenti, per le copertine dei muri e del "pergolato" sul lato ovest. La posizione rispetto al suolo risponde alla scelta progettuale del monopiano, per ovviare al massimo alle questioni dell'accessibilità, alle caratteristiche planoaltimetriche dell'andamento naturale del piano di campagna ed a quelle geomeccaniche del terreno. Il dislivello esistente

fra via Corsini e via Pasubio ha conseguentemente determinato la scelta di appoggiare il piano fondazionale appena sopra il limite di resistenza meccanica idonea del terreno per evitare di "affossare" eccessivamente la struttura: si ottiene così un doppio effetto dell'edificio rispetto all'osservatore. Quest'ultimo si troverà in posizione di dominanza guardando da via Corsini, mentre da via Pasubio, apparirà dominante la biblioteca. Gli affacci principali sono stati spostati verso l'interno rispetto all'angolo stradale in primo luogo per ridurre al minimo gli effetti negativi dall'esterno non solo intesi come livello di rumorosità portata dal traffico, ma anche di disturbo visivo da e verso l'interno. Le ampie vetrate, tutte munite di porta con maniglione antipánico apribili verso l'esterno, si trovano quindi ad affacciare nello spazio libero che potrà essere sistemato a zona di lettura all'aperto, all'interno del progetto complessivo di sistemazione del parco urbano del "Villaggio scolastico", come in altra parte si dice. Gli ingressi indipendenti sono tre: quello centrale, quello per il centro psicopedagogico e quello per la sala pluriuso. Ciascuno ha una propria ragione ed è funzionale alle aree specifiche che sottende. In particolare quello centrale è ovviamente il più ampio ed articolato e si pone come "membrana" trasparente fra le funzioni di incontro/conservazione ed entrata/uscita, definite dalla piazzetta esterna (delimitata dal diaframma in muratura piastrellata) e dalla zona di acco-



glienza-informazioni delimitata dal bancone di ricevimento.

Circa le questioni che attengono l'interno siamo partiti dalla convinzione che gli elementi di qualificazione ambientale giocano un ruolo molto importante nella vivibilità e funzionalità della biblioteca, ma anche rispetto alla caratterizzazione dell'ambiente. Qui ci preme fornire le indicazioni relativamente agli elementi prettamente architettonici.

Le pavimentazioni: la scelta è stata determinata dalla necessità di rispondere sia ai requisiti propri degli spazi pubblici in generale, che a quelli particolari delle biblioteche.

In merito ai primi è necessaria una rilevante resistenza alla intensità d'uso, ma durabilità elevata collegata ad una significativa facilità di pulizia e non secondaria, la sicurezza; circa i secondi spiccano, la rumorosità ed il grado di assorbimento della luce. Una risposta ovvia alla richiesta formulata dalla committenza circa la massima flessibilità d'uso con limitazione di divisioni spaziali definitive, è stata l'adozione di un unico tipo di pavimentazione per tutte le aree, esclusi i servizi igienici e la zona bambini/ragazzi. La pavimentazione generale scelta rappresenta una giusta media fra i vari livelli prestazionali: una piastrella di grandi dimensioni (60X60) in grès a estrusione che a non eccellenti livelli di fonoassorbimento coniuga una eccezionale durezza, e quindi resistenza al traffico intenso, una rilevante facilità di pulizia, una rilevante sicurezza relativa allo scivolamento ed all'incendio. Per la zona bambini/ragazzi si è scelto un pavimento in cloruro di polivinile granulato con colore di base tenue e piccoli frammenti policromi in modo da conferire a questa particolare area una certa vivacità che maggiormente si addice a stimolare la creatività e fantasia degli utenti.

Il colore: il colore o meglio le sue tonalità, gioca un ruolo significativo nella definizione del livello di comfort generale. Si è tenuto di conto della improprietà funzionale di accentuati contrasti cromatici nelle superfici principali rispetto alle necessità della lettura e pertanto si è affidato principalmente alla varietà cromatica dei volumi il compito di arricchire la policromia dell'insieme. Il tutto è stato coordinato con le tonalità ed i materiali che si sono impiegati con gli altri elementi di arredo: l'argento ed il nero del metallo, il legno.

Gli arredi: la realizzazione dei maggiori spazi funzionali intesi come luoghi contenitori, senza una minuta differenziazione in locali specifici ha consentito di predisporre gli arredi liberamente, seguendo tuttavia la logica imposta dal progetto architettonico del rispetto delle funzioni.

Il progetto globale per la fornitura in opera degli arredi è impostato su di una soluzione complessiva coerente che tiene conto e valorizza la specificità legata alle singole aree.

Uno degli aspetti maggiormente tenuto presente è la "funzione" che oggi svolge la biblioteca pubblica, che di giorno in



giorno diviene più importante e complessa: senza considerare il tradizionale libro, basta pensare alla notevole massa e diversità di documenti ed informazioni che costantemente arricchiscono il patrimonio conservato. Non secondaria è la rapida evoluzione che subiscono i tradizionali supporti e le consuete forme della trasmissione e conservazione delle informazioni e della "cultura": basta pensare alla editoria elettronica.

Quindi l'approccio con l'arredo si è mosso da queste considerazioni nella consapevolezza di dover dare risposte esaurienti ai processi evolutivi, soprattutto in termini di flessibilità della organizzazione spaziale, e contemporaneamente garantire benessere e comfort agli utenti ed agli operatori. I materiali che si sono scelti sono prevalentemente il legno ed il metallo nella ricerca di raggiungere soddisfacenti livelli di piacevolezza, naturalità e "calore" propri del legno ed ottimi

livelli prestazionali e di efficienza legati alla "tecnologia" del metallo.

L'area ingresso è caratterizzata dalla presenza di più funzioni. Quella più spiccatamente tecnica è rappresentata dal bancone per le informazioni ed il prestito. Sostanzialmente si differenzia in due spazi specifici di relazione: la parte pubblica, quella dove accedono gli utenti che si rivolgono al personale, e quella attrezzata ad uso del personale, dove sono le postazioni di lavoro a sedere ed è dotata sul piano di quadretti di controllo del sistema di sicurezza (avvisatori di apertura delle uscite), della illuminazione, il sistema di magnetizzazione e smagnetizzazione del materiale in prestito ed uso. Sarà comunque attrezzabile con altri elementi secondo esigenze. E' concepito con struttura in legno e piano in laminato antigraffio/antiriflesso, costituito da elementi modulari componibili in modo da risultare flessibile al mutare delle esigenze prestazionali; in parte è attrezzato con un sopralzo per rendere agevole lo svolgimento delle operazioni dalla posizione "in piedi" degli utenti, per il resto è progettato ad una altezza tale da consentire un facile accesso anche a bambini e disabili, ed anche per svolgere alcune operazioni "da seduti" come la consultazione di archivi elettronici, ecc..

Fra la zona bancone e l'ingresso si sviluppa un'area più informale, caratterizzata da poltroncine e tavolini bassi per la lettura di giornali, riviste e comunque meno impegnativa e bisognosa di concentrazione. Qui si potranno svolgere anche conversazioni: infatti questo spazio è discretamente isolato dalla zona di lettura vera e propria attraverso blocchi di scaffali aperti e dalla zona cataloghi: Nelle adiacenze delle sedute prima dette sono stati posizionati diversi elementi: contenitori/espositori per quotidiani, riviste, novità librarie, custodie videocassette e CD; zona audio-video; contenitore per documenti fuori formato e relativo tavolo per consultazione; cabina telefono pubblico.

Gli scaffali rappresentano in assoluto l'elemento d'arredo più peculiare nelle biblioteche. Si sono previsti scaffali con strutture in legno (anche se con cremagliere in metallo) nell'area per bambini/ragazzi, ed in metallo per l'area consultazione scaffali aperti e centro permanente studi psicopedagogici. La caratteristica che accomuna i due sistemi, e che è alla base

di tutto il processo progettuale, è la estrema componibilità e soprattutto la adattabilità alla variabilità dimensionale del materiale contenuto.

I tavoli per la lettura caratterizzano come gli scaffali e le sedie lo spazio biblioteca. Questi elementi sono, per ovvie ragioni antropometriche, differenti per la zona adulti e quella bambini/ragazzi, per questioni funzionali sono stati differenziati anche per lo studio individuale o di gruppo. Si è prescelta la forma rettangolare per i tavoli individuali e quella circolare per quelli di lavoro di gruppo. Gli angoli e i bordi presentano finiture smussate ed arrotondate per problemi di sicurezza; i piani sono previsti con finitura superficiale in laminato plastico antigraffio/antiriflesso.

Le sedute: sono il terzo elemento funzionale primario della biblioteca. Si è prevista una gamma abbastanza differenziata di elementi di seduta, sia in merito ai materiali, che ai colori ed alle prestazioni: per la sala di lettura si è pensato ad una sedia non troppo pesante, con braccioli, in acciaio e plastica colte giallo tenue; per le postazioni tecnologiche, e comunque per le postazioni di lavoro, si sono previste poltroncine con o senza braccioli, girevoli su piedistalli a cinque razze dotate di ruote pivotanti e finitura in tessuto colore verde. Queste sedute saranno a normativa vigente in quanto a dimensionamento, tecnologia e sicurezza;

per la sala pluriuso si è adattata la stessa sedia della sola lettura, ma qui si è preferito l'uso del colore blu; per l'area bambini/ragazzi, oltre a seggioline di legno opportunamente dimensionate, si sono usate le stesse sedie della sala di lettura (per i ragazzi), ma senza braccioli, e pedane in legno prive di spigoli e rivestite in similpelle, di diverse altezze e colori per formare gradini su cui sedersi direttamente per ascoltare racconti, ecc.;

per la zona di ingresso e disimpegno/attesa, si sono adottate poltroncine basse dotate di braccioli, imbottite anche se non eccessivamente soffici, per consentire un buon livello di relax per la lettura rilassata (principalmente di giornali e riviste) e la conversazione. Le sedute sono intercalate da tavolinetti bassi d'appoggio in legno.

Il rumore: si è cercato di abbattere significativamente il livello di rumore, soprattutto nella zona di lettura con gli scaffali aperti. Poiché, come

si è detto, il pavimento non ha ottimali livelli di fonoassorbimento per rispondere ad altri requisiti cui si affidava maggiore in partenza, si è lavorato sui livelli di assorbimento sonoro del soffitto. Per i locali si sono previsti controsoffitti in cartongesso (che già offre buoni livelli di abbattimento acustico), in alcune aree si è prevista la installazione di doghe a giunto aperto. Per la sala principale di lettura, si è progettato un controsoffitto a quadrati in metallo microforato che, oltre a contenere i corpi illuminanti per l'illuminazione generale, ed a svolgere la funzione di elemento di diffusione-ripresa dell'impianto di climatizzazione, contribuisce ad abbassare sensibilmente il livello di sonorità dell'ambiente. Si è ulteriormente intervenuti con l'arredo: le zone di studio/lettura che necessitano di maggiore tranquillità sono state posizionate in aree più distanti dall'ingresso e dalla zona di consultazione informale e ricerca di adeguamento separate con una appropriata disposizione degli scaffali, fino ad arrivare all'isolamento assoluto nella saletta studio. Per quanto riguarda la videoriproduzione e l'ascolto musica si provvede attraverso sistemi sonori in cuffia e pertanto non si prevedono particolari condizioni di isolamento; la zona riservata ai bambini/ragazzi non risponde a particolari necessità di silenzio ed è per questo che si è provveduto ad ubicarla in un apposito spazio appartato oltre che per renderla a stretto contatto con il centro psicopedagogico del quale, assieme alla sala pluriuso, costituisce una espansione complementare.

Le barriere architettoniche: la scelta dell'edificio monopiano è stata dettata in larga parte anche dalla opportunità offerta da questo tipo di struttura di rendere particolarmente accessibili tutti gli spazi individuati senza dover ricorrere a particolari (e costosi) sistemi di sollevamento per dislivelli magari di un solo piano. Il sistema di accessibilità dall'esterno è garantito da marciapiedi con adeguate pendenze raccordati a livello

con quelli pubblici già esistenti; all'interno la disposizione degli spazi e degli arredi garantisce la fruibilità di tutti gli ambienti ed il raggiungimento di tutti i servizi. Per i disabili sono previsti in particolare n.2 servizi igienici: uno nel blocco servizi per il pubblico e l'altro nel gruppo servizi annesso alla saletta pluriuso. Le zone scaffali garantiscono corridoi di cm. 120 con possibilità di uscita ai terminali della fila e zone di inversione di marcia. I tavoli di lettura sono appositamente previsti con piedini regolabili per differenziare le altezze secondo varie esigenze e comunque per garantire l'avvicinamento autonomo di persone in carrozzina.



SCHEDA TECNICA

Progetto: Studio Delta Associati Capriotti & Carli architetti

Progettisti: Alessandra Capriotti, Carli Rudy

Direzione Lavori: Arch. Carli Rudy
Anno: 2001. Superficie totale: mq. 1.070. Opere generali: scavi, struttura in cemento armato gettato in opera e tamponamenti perimetrali in blocchi termici in laterizio eseguiti dalla società "La Ladronaia - F.lli Frassinelli di Cecina (Li); completamento opere Ditta Mori Leo di Piombino (Li). Serramenti in acciaio inossidabile e vetro eseguiti su disegno di Sbrana Serramenti di Madonna dell'Acqua (Pi), pilastri esterni e pergolato realizzati su disegno in acciaio inossidabile spazzolato da Metalquattro di Cecina (Li), vetrate decorative di fusione realizzate su disegno da Vetreria Belcate di Montescudaio (Pi), pavimenti e rivestimenti interni ed esterni di Agrob Buchtal (Germania), apparecchi di illuminazione di Zumtobel (Germania), arredamento Gonzagarredi Scrl di Gonzaga (Mn).